



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2018

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 30.07.2018

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **TRENTA** del mese di **LUGLIO**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	☐	☒	17 PITTOLA LORENA	☐	☒
1 VARASANO LEONARDO	☒	☐	18 MIGNINI STEFANO	☒	☐
2 CASTORI CARLO	☒	☐	19 NUCCIARELLI FRANCO	☒	☐
3 LUCIANI CLAUDIA	☐	☒	20 LEONARDI ANGELA	☒	☐
4 CENCI GIUSEPPE	☒	☐	21 MORI EMANUELA	☐	☒
5 FRONDUTI ARMANDO	☒	☐	22 BORI TOMMASO	☐	☒
6 PERARI MASSIMO	☐	☒	23 VEZZOSI ALESSANDRA	☐	☒
7 CAMICIA CARMINE	☒	☐	24 BORGHESI ERIKA	☐	☒
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	☒	☐	25 MICCIONI LEONARDO	☒	☐
9 SORCINI PIERO	☐	☒	26 MIRABASSI ALVARO	☐	☒
10 NUMERINI OTELLO	☒	☐	27 BISTOCCHI SARAH	☒	☐
11 VIGNAROLI FRANCESCO	☒	☒	28 RANFA ELENA	☒	☐
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	☒	☐	29 ARCUDI NILO	☒	☐
13 SCARPONI EMANUELE	☐	☒	30 ROSETTI CRISTINA	☒	☐
14 FELICIONI MICHELANGELO	☒	☐	31 GIAFFREDA STEFANO	☐	☒
15 DE VINCENZI SERGIO	☐	☒	32 PIETRELLI MICHELE	☒	☐
16 PASTORELLI CLARA	☒	☐			

Accertato che il numero dei presenti **è legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE Dr.ssa FRANCESCA VICHÌ**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Statuto, art. 18 e art. 23. Proposta di integrazione**PRESIDENTE VARASANO**

Apriamo i lavori in quest'ultimo Consiglio prima della pausa agostana, innanzitutto giustifico le assenze dei Consiglieri Mirabassi, Borghesi, Pittola, Sorcini e De Vincenzi. Allora, al primo punto abbiamo le modifiche degli artt. 18 e 23 dello Statuto, con la proposta di integrazione, proposta che è stata anche corredata in tutti i pareri, quindi se volete pareri favorevoli, non so se illustra innanzitutto il Consigliere Fronduti il Presidente della prima Commissione. A lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Innanzitutto il voto finale è stato sette voti su sette, quindi all'unanimità è stata approvata. Le modifiche presenti nell'art. 18, io leggo le modifiche apportate, sulle istanze e petizioni, interrogazioni del cittadino. L'art. 18 comma 3, è previsto lo strumento dell'interrogazione del cittadino, le quali potranno avere ad oggetto qualsivoglia argomento, inerente l'attività amministrativa di interesse generale, svolta dall'Ente.

Quattro le interrogazioni del cittadino, potranno essere rivolte tanto al Sindaco, che alla Giunta e che al Consiglio Comunale in tutte le sue articolazioni. Cinque all'istituto delle interrogazioni del cittadino, sarà disciplinato da apposito regolamento.

Articolo 23, la modifica e il comma B. I cittadini residenti nel comune da almeno tre anni, che abbiano compiuto il 14° anno di età, prima invece era il 18° anno di età. Queste sono le modifiche.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono interventi, ad ogni modo ricordo che, questa è la prima votazione, come avviene sempre per le modifiche statutarie, se ci sono interventi, prego Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente grazie, allora questa proposta statutaria, nasce dalla necessità che è stata sollecitata dagli uffici, di rendere legittima la proposta, prima che avevamo presentato, che era quella di un regolamento a tutt'oggi pendente in Commissione e Statuto, di un regolamento che va a disciplinare un Istituto molto particolare, ma anche definito dallo stesso Segretario Generale, un Istituto molto interessante, perché consente di fatto un'interlocuzione strutturale dei cittadini, con la propria Amministrazione, quindi con la componente istituzionale, che è il regolamento delle interrogazioni del cittadino.

Quel regolamento mira a dare la possibilità a singoli cittadini, che di fatto già lo fanno, di fare specifiche interrogazioni, quindi domande, sottoporre i quesiti a tutti gli organi istituzionali del Comune. Quindi non solo al Sindaco, non solo alla Giunta, ma anche al Consiglio Comunale e a tutte le sue articolazioni. Favorire l'interessamento dei cittadini, nella stessa conoscenza dei cittadini delle proprie istituzioni, è assolutamente fondamentale, perché c'è uno scollamento a cui assistiamo ormai da decenni, per cui i cittadini non vedono nelle istituzioni un reale punto di riferimento, le vedono come controparti.

Questo è assolutamente deleterio, sia per i principi di coesione sociale, che per i principi democratici; voi questo dovrete saperlo bene, visto che molti di voi Consiglieri soprattutto di maggioranza, siedono su questi scagni da tanto tempo.

Quello che noi diciamo, è che c'è la necessità innanzitutto di fare formazione e informazione, nel momento in cui i cittadini scrivono all'Amministrazione e lo fanno spesso, scrivono per avere le risposte, che non sempre sono legate diciamo, a quelli che sono i propri interessi particolari, ma che spesso coinvolgono anche gli interessi generali della Comunità di cui sono parte.

Ora, rendere le persone maggiormente sensibili, anche nel seguire quelle che sono le attività amministrative della propria città, le scelte, le decisioni, le cose non fatte, è assolutamente importante, per far sì che svolgano quell'attività anche di controllo, che non solo la Costituzione, ma anche la legge favoriscono. Voi sapete bene che, il principio di sussidiarietà entrato in vigore ormai, principio costituzionale importantissimo, entrato in vigore ormai da tempo, prevede che le amministrazioni e i cittadini si muovano su analoghi binari, per realizzare l'interesse generale. Prevedono un attivismo dei cittadini e una loro anche visione critica, di quella che è l'attività amministrativa e anche un contributo, perché associazioni ai singoli cittadini, possono dare assolutamente attraverso la loro attività, la loro attenzione al proprio territorio, un contributo fondamentale per lo svolgimento della vita della propria comunità, e anche per la scelta di quelle che devono essere le priorità dell'azione amministrativa, cioè la possibilità per l'Amministrazione attraverso questa continua interlocuzione, di capire se sta facendo le cose giuste, di capire se le priorità che lei definisce, sono delle priorità anche per la comunità di riferimento, perché gli enti intanto esistono, in quanto c'è una comunità da amministrare, quindi non è che è un optional, è assolutamente necessario per poter poi anche progressivamente riorientare

l'azione amministrativa; capire quali sono i bisogni e riorientare in maniera efficace, efficiente, capace di rispondere ai bisogni dei cittadini, l'azione amministrativa quotidiana.

Pertanto, anche la legge di recente, ha rafforzato il ruolo che i cittadini dovrebbero avere anche e soprattutto di controllo della corretta amministrazione, della buona amministrazione, che anch'esso è un principio costituzionale, che spesso ha difficoltà ad essere declinato nella realtà, modificando la disciplina che riguarda la trasparenza, e sostanzialmente definendola come lo strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Questa norma riconosce ad ogni cittadino, il diritto di accedere a tutti i dati, ai documenti, alle informazioni che sono detenute dalle Pubbliche Amministrazioni e questa è l'innovazione fondamentale, senza la necessità di dimostrare di essere titolari di situazioni giuridicamente rilevanti, non deve avere un interesse mio specifico, un mio diritto specifico da tutelare, posso accedere a tutti gli atti documenti e le informazioni, che la pubblica Amministrazione detiene, li posso chiedere anche in forma elaborata e non solo singoli atti e documenti, affinché poi al fine, qual è la finalità di questa disposizione, la finalità è favorire un controllo democratico, un controllo generalizzato, un controllo diffuso sull'attività amministrativa e sul corretto impiego delle risorse pubbliche.

Questa norma, è strategica, ma per poter attuare una normativa di questa natura, è necessario che i cittadini sono consapevoli, di che cosa è un'istituzione, che siano consapevoli di che cosa è un Comune, che distinguano tra i ruoli che sono quelli degli organi istituzionali, tra quello che fa il Sindaco, quello che fa la Giunta, quello che fa il Consiglio Comunale, chi prende le decisioni che poi peseranno, e comunque pesano sulla loro vita quotidiana, che crea spesso frustrazione, perché sembra che non se ne possa avere il controllo, e per potere però attuare questa normativa, si richiede una coscienza e una consapevolezza di appartenenza ad una comunità, del senso stesso della democrazia, oltre che di conoscenza delle proprie istituzioni di riferimento, che inevitabilmente occorre costruire; perché oggi di fatto questo tipo di cittadinanza attiva, è riservata a pochissimi soggetti, questo è assolutamente deleterio per la vita democratica, per la coesione sociale, per i principi di solidarietà sociale.

Questo noi lo vediamo tutti i giorni, in esperienze assolutamente concrete.

Quindi io ritengo che, le interrogazioni del cittadino possano essere un validissimo strumento per far sì che i cittadini, in maniera strutturata regolamentata e anche con continuità, non in maniera semplicemente episodica, non è il momento in cui l'Amministrazione fa qualcosa, per cui chiede la legittimazione dei cittadini, perché così è più semplice operare, allora in maniera sporadica i cittadini, in maniera estemporanea vengono coinvolti. E' un dialogo che si struttura in un Question Time, che noi abbiamo immaginato ogni 4 mesi, questa è la disciplina che il regolamento prevede, in modo che i cittadini possano in maniera ufficiale, nella sede istituzionale, interrogare gli organi istituzionali del proprio comune, sulle questioni di interesse generale, non certo quelle di interesse particolare, salvo il caso che acquistino chiaramente una rilevanza generale.

Ora per fare questo e per portare questo istituto, comunque innovativo, ma anche molto importante, all'interno di questa istituzione comunale, dopo il regolamento sull'Amministrazione condivisa, che è uno strumento potentissimo di partecipazione della cittadinanza, di formazione e informazione della cittadinanza, che purtroppo è rimasto nascosto nei cassetti della Giunta, la quale ad oggi non ha attuato significativi patti di collaborazione, nonostante ve ne fossero tutti i presupposti e anche le occasioni, attraverso questo istituto noi cerchiamo di strutturare con uno strumento, come posso dire, che forse è di più immediata percezione per i cittadini, un nuovo strumento partecipativo importante. Sotto questo profilo, c'è stato detto, anche se non eravamo d'accordo, che occorre una modifica statutaria, continuiamo a non essere d'accordo, perché di fatto quando lo Statuto disciplina istanze, petizioni, dice in maniera molto chiara, che i cittadini possono presentare i propri quesiti all'Amministrazione, che poi questi da regolamento si chiamino interrogazioni, piuttosto che domande, piuttosto che quesiti, ha una totale irrilevanza sotto il profilo giuridico.

Quindi già la copertura statutaria c'è, ve lo dico già che nel momento in cui non passasse questa modifica statutaria, noi andremo avanti comunque con l'analisi del regolamento e lo porteremo in Consiglio Comunale, però abbiamo assecondato diciamo così i pareri tecnici, secondo noi assolutamente errati, e abbiamo formulato la modifica di due disposizioni.

La prima disposizione è l'art. 18 dello Statuto, a cui abbiamo inserito quindi che abbiamo integrato con tre commi, il comma terzo che prevede appunto introduce, specifica lo strumento delle interrogazioni del cittadino, che come dicevo potranno avere qualsivoglia argomento inerente l'attività amministrativa, di interesse generale, come proprio oggetto; le interrogazioni potranno essere fatte a Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale in tutte le sue articolazioni, quindi noi prevediamo anche i Presidenti delle Commissioni, ci sono Consiglieri che hanno previsto che si possano interrogare anche i singoli Consiglieri Comunali, questo c'è stato proposto e noi non abbiamo problemi ad accettare questa proposta di emendamento, chiaramente prevediamo che sia disciplinato da un apposito regolamento. L'altra novità che introduce, la nostra proposta di regolamento, è dare la possibilità non solo ai maggiorenni, ma anche ai ragazzi, di potere interloquire con le istituzioni comunali. L'istituzione comunale, sotto il profilo della sollecitazione, alla partecipazione ha un ruolo assolutamente fon-

damentale, perché è l'ente più vicino ai cittadini. E' l'ente con cui il cittadino può interloquire in maniera semplice, perché si trova sul suo territorio, perché il Sindaco si incontra per strada, perché l'ente comunale e il comune è il luogo dove si misura la qualità della vita delle persone. Allora, i comuni sotto questo profilo, nel momento in cui omettono l'attuazione di strumenti partecipativi, che sono comunque costituzionalmente previsti, commette dei grandissimi errori, perché evita di svolgere, omette di svolgere un ruolo assolutamente fondamentale per far crescere la coscienza civica delle persone.

Diciamo che, se si ha interesse a non attuare strumenti partecipativi, molto probabilmente si ha una coscienza democratica, piuttosto limitata. Noi prevediamo quindi, che gli strumenti partecipativi in particolare le interrogazioni del cittadino, possano essere proposte anche da persone, che abbiano compiuto il 14° anno di età. Noi riteniamo che tutte le persone, tutti i cittadini di questo comune, dai più piccoli ai più grandi debbano essere sentiti.

Riteniamo che, questa modifica statutaria, sia un elemento di civiltà, che include i nostri ragazzi e che è necessario includere, perché occorre ascoltare i loro bisogni, ma anche prendere spunto da quelle che sono le loro necessità, esperienze di vita, per potere arrivare a calibrare un'azione amministrativa, che sia veramente in grado di rispondere a tutte le necessità e ai bisogni di tutta la propria comunità, non solamente di determinate categorie.

Voi lo sapete, ci sono strumenti che non sono realmente di partecipazione, ci sono interlocuzioni normalmente dell'Amministrazione, con soggetti scelti, con associazioni che sono diciamo, prescelti o scelte, tutte le amministrazioni lo fanno e non mi stupisce che lo faccia anche la Giunta Romizi. Il punto focale è questo, noi dobbiamo ridare una dignità a questa istituzione democratica, io ritengo che il coinvolgimento dei cittadini, doveva essere uno dei primi punti, all'ordine del giorno dell'agenda, di una Giunta che si è presentata come una Giunta dello pseudo cambiamento.

Quindi ritengo, che questo strumento sia importante, confido che venga anche sulla proposta statutaria, che poi in commissione abbiamo condiviso, confermato il voto che tutti i Consiglieri di maggioranza e di opposizione hanno dato in commissione, in modo tale da potere in maniera snella, visto che abbiamo di fatto lavorato anche sulla proposta regolamentare, che si possa in maniera rapida e snella, portare in Consiglio Comunale anche questo regolamento e magari prima della fine della Consiliatura fare un primo question time, per le interrogazioni del cittadino.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti, se ci sono altri, prego Consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie Presidente, io in Commissione non c'ero, non sapevo di quest'atto, lo vengo a sapere adesso, però vengo a sapere anche dai media, che i 5 Stelle vogliono abolire il Senato, vogliono abolire la Camera, vogliono abolire un pochino la vecchia democrazia, non ha più ragione di esistere; hanno tutto un sistema loro di dover portare avanti l'amministrazione sia delle città, sia della nazione. Oggi, con questo approccio che la Consigliera Rosetti si presenta in quest'aula, con questa modifica di questo regolamento, a me fa pensare tante cose. Innanzitutto io da come ho sempre saputo, la democrazia è una democrazia rappresentativa e noi rappresentiamo il popolo in Consiglio Comunale, è il popolo che decide quando decidono i Consiglieri. Io non vedo quale utilità c'avrebbe da parte dei cittadini, poter fare delle interrogazioni al Sindaco, alla Giunta, al Vicesindaco, ai Consiglieri stesso.

Io lo so che, lei non ha nessuna remora e nessun problema a rispondere, perché lei lo sappiamo che, è capace di rispondere su tutto e per tutto, però è un sistema che viene calpestato, il sistema democratico che è stato presente sempre fino ad adesso. Noi rappresentiamo il popolo in questo Consiglio Comunale, i cittadini, cara Rosetti, si riferiscono e fanno riferimento a te, per le istanze che debbono portare in Giunta, che debbono riportare al Sindaco e devono portare in quest'aula.

Io sinceramente mi ritrovo, dal momento che sono state fatte dall'alto dei vertici del movimento 5 stelle, determinate affermazioni, io vedo che questa situazione per me è molto imbarazzante, chiaramente io voterò contro, ed è un primo passo verso un azzeramento proprio della democrazia, quella democrazia che la Rosetti si riempiva tanto la bocca, fino ad adesso, insomma, cosa che io non vedo l'utilità di votare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono altri interventi, per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ROSETTI

Purtroppo devo dire la mia, ho questo problema, io ogni volta devo dire la mia. Allora io le faccio notare, nella conduzione del Consiglio Comunale, che l'altra volta la sottoscritta è stata ripresa, su sollecitazione di altro Consigliere, perché si era permessa di indirizzare la propria frase, non l'intervento complessivo nei confronti di qualcuno. Sistematicamente in questo Consiglio Comunale, Presidente, io ne sono anche un po' orgogliosa, devo dire la verità, nella mia pienezza di me, sono anche orgogliosa di questo, non c'è alcun membro della maggioranza che interviene senza interloquire con me. Allora, se le regole valgono per me, devono valere anche per gli altri, se lei ha stabilito regole ad personam per me, a me va bene. Comunque, che Tracchegiani si rivolga a me, va bene comunque, non è questo il problema, pretendo però...

PRESIDENTE VARASANO

Ci si rivolge sempre all'Assemblea, questo vale per tutti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Vale solo per me, però come abbiamo visto. Io ne prendo atto, perché sto prendendo atto, in queste ultime settimane devo dire la verità, di cose in cui in questi 4 anni e mezzo non avevo preso atto. Per cui sono molto contenta, perché si va verso la fine della Consiliatura e le stiamo vedendo tutte, le stiamo capendo veramente tutte.

Allora, Consigliere Tracchegiani, se lei ha i problemi con la Costituzione della Repubblica Italiana, è un problema grande, perché lei si trova dentro una istituzione democratica, che ha un fondamento costituzionale. Allora, non è che la Rosetti si inventa le norme costituzionali, la Rosetti le legge, le prende e le scrive.

Allora, se lei ogni tanto avesse l'accortezza, di leggere le premesse degli atti, invece di leggere così en passant, quello che viene scritto che lei travisa costantemente, vedrebbe che la partecipazione dei cittadini non me la invento io, come valore democratico, non me la invento io come valore democratico, va bene?

Ai Comuni viene dato il compito, qui c'abbiamo, mi piacerebbe che intervenisse, perché io di partecipazione a livello di Giunta, non ne ho mai sentito parlare, tutti gli strumenti che sono passati di partecipazione, in questi quattro anni e mezzo, sono passati in Consiglio Comunale, sono passati su sollecitazione dei Consiglieri o dei gruppi Consiliari o dei gruppi consiliari.

Noi però c'abbiamo qui un Assessore alla partecipazione, perché non ce lo dimentichiamo, c'è anche la delega alla partecipazione; mi piacerebbe sapere se, l'Assessore alla partecipazione del Comune di Perugia, avendo cognizione sicuramente diciamo, anche più di me, perché se uno si appresta a svolgere una delega, due o tre cose le deve leggere e sapere, delle norme costituzionali, probabilmente capirà che uno strumento, come quello dell'Amministrazione condivisa, che prevede che si faccia rigenerazione urbana e tutto quello che si potrebbe potenzialmente fare e scarsamente si fa, insieme ai cittadini, perché i cittadini possono realizzare l'interesse generale con il loro contributo. Quindi non c'è più la contrapposizione tra l'Ente e la comunità di riferimento, ma c'è una collaborazione, mi piacerebbe sapere, mi piacerebbe sapere cosa pensa di quest'Istituto, perché qui nessuno delegittima nessuno. Probabilmente la democrazia rappresentativa, Tracchegiani, è stata vista anche a livello costituzionale, non più soddisfatta per realizzare la Democrazia a 360°; e sono state inserite, la informo che sono state inserite delle iniezioni della cosiddetta Democrazia partecipativa, che ad oggi forse non è ancora diventata deliberativa, perché gli strumenti comuni non li stanno attuando, mali potremmo invece anche costruire noi, li avremmo costruiti, però insieme alla democrazia rappresentativa, c'è poi anche quella partecipativa, che non è un peccato, che non delegittima la rappresentanza, ma che semplicemente rafforza la rappresentanza, perché Tracchegiani nel corso dei 5 anni, dal momento in cui lei inizia il suo mandato, al momento in cui lo finisce, i bisogni dei cittadini potrebbero essere in parte mutati, e la possibilità che le interrogazioni del cittadino danno, di stare come posso dire, in contatto a livello proprio istituzionale e strutturato, con quelle che sono le istanze che i cittadini sottopongono e pongono, dovrebbe essere un valore aggiunto per l'azione amministrativa.

Quindi chi ha paura del proprio depotenziamento, probabilmente non solo ha ben compreso in quale sistema democratico vive; ma con tutta probabilità ha un ruolo debole.

Io non mi sento minacciata dal fatto, che un cittadino interroghi in maniera diretta il Sindaco, io mi sento privilegiata di potere interloquire in una serie istituzionale, con i miei concittadini e, capirne progressivamente molto bene, quali sono le necessità, perché di quel tipo di interlocuzione, di quel tipo di contributo, io faccio tesoro e rafforza il mio potere di rappresentanza, e il mio ruolo di rappresentanza e la mia legittimazione rappresentativa. Dopodiché chiudo, non bastano certo i 50 voti, per poter dire che rappresentiamo una intera comunità, che è fatta da 165.000 persone, di cui insisto parte, non tantissimi, ma parte sono minori, che non hanno mai voce in capitolo su niente, che non vengono mai sentiti su nulla, e questo non mi dite che è democrazia, perché non lo è, perché i cittadini sono cittadini al momento in cui vengono al mondo, forse anche da prima per alcuni versi.

Quindi sotto questo profilo ritengo, che non solo la proposta sia valida, ma che potrebbe essere un fiore all'occhiello di questo Consiglio Comunale, licenziare non solo la modifica statutaria, ma approvare un regolamento che semplicemente rende ufficiale, la presenza che già c'è dei cittadini che interrogano, che chiedono, che fanno istanze e che magari riuscirebbero anche a fare delle proposte e a riorientare e orientare l'azione amministrativa di tutti, non solo della Giunta, ma anche del Consiglio Comunale.

Entrano in aula i Consiglieri Luciani, Mori, Bori, Vezzosi, Giaffreda. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione le proposte di modifica allo Statuto e agli artt. 18 e 23, con proposta di integrazione, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 10 favorevoli (Arcudi, Bori, Bistocchi, Miccioni, Vezzosi, Ranfa, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mori), **8 contrari** (Marcacci, Mignini, Castori, Pastorelli, Tracchegiani, Felicioni, Cenci, Camicia), **6 astenuti** (Fronduti, Luciani, Numerini, Leonardi, Nucciarelli, Varasano).

La proposta non è approvata.

In prima istanza, come sapete, richiede i due terzi dei Consiglieri assegnati, dovrà tornare entro un mese da oggi, con il quorum abbassato.

Delibera n.83

Modifica artt. 5,7,9 del Regolamento per la disciplina delle forme di partecipazione popolare all'amministrazione locale.

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con la proposta di modifica degli artt. 5, 7, 9 del regolamento, per la disciplina delle forme di partecipazione popolare all'Amministrazione locale. Prima la parola al Presidente della Prima Commissione Fronduti. Prego Consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Andiamo ad esaminare petizione on line e vediamo subito quali sono le modifiche, rispetto a quella passata. Quindi partiamo dall'art. 5 comma 2, le petizioni possono essere presentate, anche on line nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune di Perugia.

Tre, a cura dei promotori della presentata al Comune di Perugia, richiesta di verifica dell'ammissibilità della petizione.

Quattro, il Segretario Generale, si pronuncia circa l'ammissibilità, con riferimento all'attinenza delle petizioni e delle funzioni del Comune.

Passiamo all'art. 7, punto 4, le firme possono essere apposte anche on line, nell'apposita sezione del sito istituzionale del Comune di Perugia, quando la petizione presentata on line, ai sensi dell'art. 5 comma 2. La firma delle petizioni on line, avviene secondo la procedura indicata nel sito internet comunale.

Art. 9, deposito della petizione risale ai fini della verifica della regolarità delle sottoscrizioni, testo modificato.

Comma 2, le petizioni on line, si considerano depositate al momento del raggiungimento del numero di 200 sottoscrizioni.

Tre, la raccolta delle firme, delle petizioni on line, dovrà avvenire entro i termini di sei mesi, dalla pronuncia della loro ammissibilità.

Quattro, alla scadenza dei termini, di cui al comma 3, il Comune può procedere alla rimozione della petizione on line.

La proposta è stata approvata all'unanimità, sette voti favorevoli, prima Commissione (Fronduti, Rosetti, Leonardi, Vezzosi, Mori, Mirabassi, Ranfa).

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Fronduti, prego consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente, dunque questa proposta di delibera, che va ad integrare il regolamento riguardo le petizioni, lo integra, cioè aggiunge una nuova modalità alla raccolta delle firme, per quanto riguarda le petizioni, quindi la raccolta on line delle firme. Quindi la presentazione e la raccolta on line.

Uno degli aspetti, oltre all'aspetto principale, che è quello di aumentare la partecipazione popolare, cioè di facilitare la partecipazione popolare, e la facilitazione all'utilizzo di uno strumento che già esiste, ma che comunque ha delle difficoltà oggettive, per il proprio utilizzo; oltre a questo aspetto, non dimentichiamo che c'è anche tutta una facilitazione che proprio va verso la digitalizzazione di certe procedure, pensate soltanto al fatto dell'accertamento dell'iscrizione alle liste elettorali dei sottoscrittori, l'ufficio dell'anagrafe, l'ufficio elettorale, può procedere in maniera, diciamo così automatica, all'identificazione tramite il codice fiscale, che comparirà all'interno delle firme raccolte.

Quindi non dovere andare con il cartaceo a cercare. Quindi anche qui gli uffici ne gioveranno, per quanto riguarda il loro lavoro, saranno più precisi e più funzionali.

Questa possibilità, intanto è stato fatto un ottimo lavoro in Commissione, ringrazio la Vicepresidenza di Commissione, per la sua competenza e sensibilità, quando c'è competenza e sensibilità su un argomento, si riesce a fare un buon lavoro, perché non è stato soltanto inserito questa nuova modalità di raccolta delle firme, per quanto riguarda le petizioni on line, ma è anche stato modificato il regolamento, perché analizzandolo, ringrazio anche il Dirigente Bonifacio, è stato veramente molto disponibile su questa cosa, abbiamo anche sistemato una stortura che c'era sul regolamento, che penalizzava proprio la procedura in se, e cioè che l'ammissibilità del testo della petizione, viene effettuato una volta raccolte tutte le firme. Adesso nella modifica del regolamento, l'ammissibilità del testo della petizione, viene effettuata nel momento del deposito, quando viene analizzato dal Sindaco.

Quindi questo è uno strumento in più per facilitare la partecipazione, ma non è sufficiente. Come ricordava prima la nostra capigruppo, è fondamentale però lavorare sulla formazione, sull'informazione della cittadina-

za che sta sempre più attiva, sempre più partecipe e sempre più utile alla comunità, sempre più utile. Però non bisogna soltanto ascoltarla, bisogna anche dargli la possibilità di poter decidere su certi argomenti, altrimenti soltanto l'ascolto e poi si va a vuoto, non si dà seguito a quelle che sono le richieste. Pensate ad un istituto come quello delle petizioni, utilizzato in maniera corretta e trasparente, come quello delle petizioni on line e poi le interrogazioni del cittadino, cioè seguire questo iter, seguire un iter, che è iniziato con una richiesta legittima e suffragata da firme, ha poi nel suo percorso la possibilità di poter fare una interrogazione, per valutarne l'attuazione o la non attuazione. Quindi, ecco chiedo al Consiglio di approvare questa modifica al regolamento, per attivare questa ulteriore modalità di sottoscrizione delle petizioni.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Mori. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Pietrelli, se ci sono interventi, dichiarazioni di voto, altrimenti pongo in votazione le modifiche agli artt. 5, 7 e 9 del regolamento per la disciplina delle forme di partecipazione popolare, all'amministrazione locale. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 13 favorevoli (Arcudi, Bori, Bistocchi, Miccioni, Vezzosi, Ranfa, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Marcacci, Nucciarelli, Fronduti, Leonardi), **6 contrari** (Mignini, Castori, Felicioni, Pastorelli, Cenci, Tracchegiani), **3 astenuti** (Luciani, Numerini, Varasano).

L'atto non è approvato.

Delibera n.84

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Bori-Bistocchi-Vezzosi del gruppo consiliare Partito Democratico su “ Miglioramento servizio di segnalazione on-line e sviluppo app per smartphone e tablet.

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora agli ordini del giorno, non c'è il Consigliere Camicia, che è uscito. Il primo ordine del giorno è quello dei Consiglieri Bori, Bistocchi, Vezzosi del gruppo del PD, sul miglioramento servizi e segnalazioni on line e sviluppo app per smartphone e tablet. Prego Consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente, come sapete il Comune di Perugia, è stato uno dei primi comuni, una delle prime amministrazioni a dotarsi di un sito apposito, per le segnalazioni on line, che tra poco compirà quasi dieci anni, quindi sono quasi dieci anni che offriamo la possibilità ai cittadini di segnalare on line, i disservizi, le difficoltà che riscontrano, richiedere informazioni, avere riscontri da parte della Amministrazione.

Questo sito permette di allegare alla segnalazione, delle foto o dei documenti, e anche di avere la geolocalizzazione.

Per cui permette di dire, dove questa segnalazione già localizzata, viene fatta. E' un servizio molto utile.

Data la positività di questa possibilità, noi avevamo richiesto, visto che in dieci anni si sono evolute le tecnologie, ma anche i mezzi tecnologici, avevamo richiesto che non fosse solo un sito, quindi accessibile da un qualunque supporto internet, un browser, ma avevamo richiesto che fossero sviluppate delle app, per i principali sistemi operativi, su smartphone, cellulari e tablet, in modo tale che anche da lì, che ormai sono i device, i supporti più utilizzati dalle persone di tutte le età, in modo tale che con queste app, si riuscisse a fare agevolmente le segnalazioni, allegando documenti, immagini e geolocalizzando la segnalazione nell'area in cui c'è il disservizio o la proposta del cittadino.

Il riscontro della proposta è stato positivo, mi sembra, poi mi dirà il Presidente, mi sembra che sia stato approvato o all'unanimità o a maggioranza.

Per cui la richiesta è di sviluppare questa app, affiancandola al sito e di darle la maggioranza. La richiesta è di riapprovare qui l'ordine del giorno, e di sviluppare questa app, di darle pubblicità ai cittadini, per poter segnalare autonomamente, o i disservizi o le proposte nel territorio del comune di Perugia. Grazie.

Esce dall'aula il Consigliere Cenci. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Mentre altri possono prenotarsi, ricordo la votazione 10 favorevoli (Sorcini, Marcacci, Leonardi, Nucciarelli, Mori, Vezzosi, Miccioni, Mirabassi, Arcudi e Rosetti), 1 astenuto (Numerini).

Se ci sono altri interventi, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Bori, Bistocchi, Vezzosi, sul miglioramento servizi di segnalazione on line e sviluppo app per smartphone e tablet. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 10 favorevoli (Arcudi, Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Marcacci, Miccioni, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda), **2 contrari** (Tracchegiani, Fronduti), **9 astenuti** (Nucciarelli, Mignini, Castori, Numerini, Varasano, Leonardi, Pastorelli, Felicioni, Luciani).

L'ordine del giorno è approvato.

Delibera n.85

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Claudia Luciani del gruppo consiliare Forza Italia su: "Integrazione del servizio di pagamento tramite SMS ed App per Smartphone dei titoli di viaggio FS Bus Italia.

PRESIDENTE VARASANO

Ora c'è l'ordine del giorno del Consigliere Luciani, su integrazione del servizio di pagamento, tramite sms da app per smartphone, dei titoli di viaggio FS Bus Italia. La parola al Consigliere Luciani.

CONSIGLIERE LUCIANI

Grazie Presidente, il mio ordine del giorno è datato, come tanti altri ordini del giorno, quindi uno deve fare a volte anche degli esercizi seri di memoria, però sappiamo come va a finire ogni volta. Allora, io proposi al tempo un servizio di integrazione del pagamento, tramite sms app, per gli smartphone dei titoli di viaggio mediante Bus Italia. Già diciamo, nell'ottica di una città sempre più tecnologica, in molte città italiane, infatti ho allegato anche, già questo avviene, ad esempio nella città di Venezia, nell'azienda napoletana della mobilità, io impegnavo il Sindaco e la Giunta, all'adozione di una piattaforma di acquisto elettronico dei titoli di viaggio, tramite sms ed app per smartphone; prendo appunto già da quante iniziative presenti in tante realtà italiane. Questo servizio è molto importante che avvenga, vi spiego perché, perché spesso quando un turista si reca nella nostra città, non sempre ha la possibilità di pagare il parcheggio, di trovare dei metodi. Già mediante Sipa, adesso non c'è l'Assessore, purtroppo, già è stato fatto diciamo, questo servizio, però dobbiamo ancora ampliarlo per quello che è la mobilità su rotaie, anche nell'ottica del minimetro, per potenziare sempre di più la sua fruizione. Questo rientra anche, lo voglio sottolineare, la mia proposta deriva anche dal fatto che, tra le linee guida dell'amministrazione Romizi, c'era appunto, tra i vari punti, quello ... (parole non chiare)... oltre al digitale, bella, sicura, efficiente, competitiva, benvenuti nella Perugia che viaggia e si muove. Questo rientra nell'ottica, che in parte già molto è stato fatto dalla Giunta Romizi, di incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, e incentivare il pagamento mediante sms ed app., per far sì che non ci siano più scusanti nel non utilizzare i mezzi pubblici e nel dire "non sapevo come fare il biglietto".

Secondo me, sotto certi aspetti, siamo un po' indietro, nel senso che dovremmo uniformarci a quelle che sono le altre città italiane che l'hanno fatto, anche perché comunque a Venezia il servizio funziona e funziona molto bene, nella città di Napoli addirittura, anche per quant'è la funicolare e tutto, il servizio è utilizzato. Quindi, mi ricordo, Presidente non so se lo ricorda, ma in Commissione il Presidente Felicioni, l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità, lo ricordo così tanto per memoria storica.

PRESIDENTE VARASANO

Prima di dare la parola al Consigliere Bori, ricordo l'esito del voto, che lo recupero. Intanto la parola al Consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente, ma riprendo la parola solamente per una questione. Io apprezzo la proposta della Consigliera Luciani, è un servizio che effettivamente è utile sia per gli studenti, che per i turisti, la possibilità prima del viaggio, durante il viaggio e di pagare con sms o on line, tramite app, il titolo di viaggio che può essere con Bus Italia, quindi il sistema di mobilità su gomma, aggiungerei il mini metrò, che non ho sentito, quindi chiedo che venga aggiunto il mini metrò e i treni.

Benissimo, quindi noi voteremo a favore della proposta, ci mancherebbe altro, chiederemmo allo stesso spirito, alla maggioranza, cioè io sinceramente il fatto che non sia stata votata nemmeno l'app per fare le segnalazioni, dopo averla votata, favorevolmente in Commissione, si cambia il voto in Consiglio Comunale, è una cosa che desta qualche tipo di imbarazzo. Noi invece che abbiamo una coerenza, tra le azioni nelle varie fasi dell'ordine del giorno, voteremo a favore, come abbiamo votato a favore in Commissione, se non mi sbaglio.

Detto ciò votiamo a favore, chiederemo per le prossime proposte, qualora condivise lo stesso spirito alla maggioranza, non ci sembra opportuno riuscire a dividersi anche su cose basilari e utili al cittadino.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Bori, prima ricordo l'esito del voto, che è effettivamente unanime in Commissione, con i voti favorevoli dei Consiglieri Sorcini, Perari, Numerini, Scarponi, Tracchegiani, Luciani, Nucciarelli, Mori, Vezzosi, Arcudi, Bistocchi, Rosetti e Mirabassi. La parola al Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente, vorrei dire al Consigliere Luciani, benvenuta, ti sei accorta che siamo indietro, dopo 4 anni e mezzo mi fa piacere sentire dire da un Consigliere di Maggioranza che siamo indietro, sul servizio essenziale, non su un servizio secondario, che dice "Mi serve una volta ogni sette anni", sul trasporto pubblico, Ci sono città, in cui l'sms serve anche per sapere a che ora arriva l'autobus, secondo voi è incentivante? Sì, è un servizio molto incentivante, "non prendo l'autobus per non pagare? No, non prendo l'autobus perché non so a che ora passa, non so quanto ci metterà a portarmi nel posto in cui mi ci deve portare, non so manco se mi ci porterà", ma nella maggior parte dei casi se ci metto tre quarti d'ora con l'automobile, ci metto dieci minuti, lei capisce che io vado con l'automobile, anche se ci mettessi 20 minuti. Mi fa piacere, che quando è sugli atti propri, questo fa piacere, quando è sugli atti propri, si prende coscienza di quello che è la città veramente e lo si dice. Forse doveva dirlo a questi signori, perché quando si propongono servizi di questa natura, probabilmente è come quello all'ordine del giorno di Bori, c'è bisogno che il Consiglio Comunale fa un ordine del giorno, perché oggi nell'epoca degli smartphone, no da oggi, perché lo smartphone c'è da parecchio tempo, praticamente sono una delle ultime diciamo ad averlo acquistato, secondo voi, c'è bisogno che il Consiglio Comunale, dice che ha amministra o pretende, o presume di amministrare una città, che probabilmente la app è lo strumento in questo momento che ha una maggiore potenzialità di utilizzo, oppure sarà forse che c'è una cultura, che avete dimostrato anche oggi, che è quella di dire "questi cittadini li dobbiamo tenere un pochino più fuori, tanti strumenti, tanti possibilità non gliele stiamo a dare, perché poi diventa pericoloso e dopo vedono quello che facciamo e quello che non facciamo, vedono anche quando non ci arriviamo, perché qui il problema è anche questo, tanto ormai la finale della Consiliatura la faccio così, capiscono anche quando non ci arriviamo. Questo è un problema grosso, perché dopo quando io gli vado a richiedere il voto, forse qualcuno dice, magari non cento, ma due, tre, quattro, cinque si sono accorti che forse non ci arrivo.

Allora facciamo lo stesso ragionamento, che fa il PD. Io devo capire qual è la logica che seguite, lo devo capire da voi Consiglieri di maggioranza, soprattutto da quelli che ogni volta che, presentano l'ordine del giorno proprio, ci dicono una cosa da condividere, è stato condiviso in commissione è una cosa da condividere. Su che base voi decidete, quali sono le cose che votate o non votate, chi vi sta simpatico o antipatico oppure la forza politica che più temete e quella che meno temete, oppure decidete in coscienza da Consiglieri Comunali, di agire secondo la Costituzione, fare gli interessi generali della vostra comunità. Visto che, abbiamo sentito che rappresentate voi la comunità, gli altri non si devono azzardare, perché se io sono un semplice cittadino, non mi devo mica azzardare a interrogare il Sindaco, lo devo lasciare stare, non lo devo disturbare. Tanto, quando lo interrogo, quando scrivono nella stragrande maggioranza dei casi, non rispondono; questo penso che vi faccia anche piacere. Quindi, interrogate voi, perché ho sentito dire che siete voi che interrogate. Adesso, andrò a prendere tutte le interrogazioni, gli ordini del giorno, le proposte di deliberazione, che sono state presentate in questi quattro anni e mezzo, andrò a fare la conta di quanti interrogazioni, ordini del giorno, proposte di deliberazione, che vuol dire fare il proprio dovere da Consigliere Comunale, avete presentato, perché sarà interessante, presentare il conto ai cittadini, però attenzione perché a fine Consiliatura, presenteremo il conto, non solo del numero, ma anche della qualità dell'azione che avete espresso, perché non è che siete qui in 22 o quanti siete, per fare il giro, un Consiglio Comunale un paio d'ore, finché non vi stancate, prendete la valigetta e ve ne andate. Siete qui, per fare gli interessi generali della vostra città quella che dite che rappresentate. Quindi il Movimento 5 Stelle, ha avuto un'unica politica, da quando si è insediato in questo Consiglio Comunale, votare tutto quello che è necessario e utile per i cittadini.

Il Consigliere Luciani, non ci sta né simpatico e né antipatico, voteremo l'atto perché lo riteniamo ragionevole e nell'interesse generale.

Io mi aspetto da alcuni di voi, un minimo di maturità politica, per dire "forse in questi cinque anni, non sono stato solo a scaldare la seggiola, a prendere gli ordini dal Sindaco, a prendere gli ordini dal Presidente del Consiglio.

Sono venuto e ho fatto il mio dovere di Consigliere Comunale, perché signori, che lo vogliate o meno, noi a fine consiliatura, non andremo a dire quello che noi abbiamo fatto, o non solo quello che noi abbiamo fatto per la città, gli atti strutturati, gli atti di Governo che abbiamo fatto per questa città, gli atti ispettivi e di controllo che abbiamo fatto per questa città, e il modo incisivo in cui abbiamo agito sull'organizzazione di questo comune, sulla sensibilizzazione di chi lavora in questo comune a tutti i livelli.

Noi andremo a dire quello che voi non avete fatto, questo andremo a dire, perché l'istituzione non è un luogo, in cui si fa la politica partitica, è il luogo in cui si dà risposta ai bisogni dei cittadini.

Visto che voi c'avete bisogno che ve li dico, questi famosi bisogni perché ho sentito pure questo, probabilmente già li sapete.

Allora sicuramente avrete nel cassetto, per questi ultimi 6 – 7 mesi, una pila di atti così di qualità superiore, perfino a quella che abbiamo presentato noi, piuttosto che altri, per rispondere ho bisogno dei vostri cittadini, dei vostri concittadini, quelli che però devono rimanere muti, non devono dare fastidio, non devono vedere gli streaming delle commissioni.

E lo sapete perché non li devono vedere, glielo dobbiamo dire perché li devono vedere gli streaming delle commissioni, perché se no vi vedono all'opera; questo è il fulcro vero, cioè la privacy, ...(parole non chiare)... non lo sapevi che c'hanno la privacy, che non devono essere visti, non per quello che fanno, per quello che non fanno.

Muti nella stragrande maggioranza dei casi; ci sono Consiglieri che sono muti, che non hanno dato un contributo a questa città, signori io personalmente vi aspetto a passetto a tutti, vi farò la fotografia di quello che non avete fatto, vi farò la fotografia della città, che è quella che noi vediamo, quella che i cittadini vivono ogni giorno, e poi faremo la fotografia di ciascuno di voi, e vedremo se alle prossime elezioni, comunque vadano, ciascuno di voi si sarà assunto la responsabilità di quello che non ha fatto.

Ribadisco, voteremo quest'atto, perché ci sembra utile, probabilmente il Consigliere Luciani, già tre anni fa doveva dire ai signorini, che si nascondono di là, il Sindaco che ci nasconde di là, in qualsiasi posto dice di essere, a Roma, sta sempre di là chiuso dentro.

Allora tu ci vai e dici "gentile Sindaco, ma tu l'hai mai preso un treno, l'hai mai preso un autobus, io sono pronta a scommettere con lei che forse ha preso il treno qualche volta, ma che l'autobus non sa neanche come è fatto dentro. Io sono pronta a scommettere con lei questa cosa qui, secondo lei lui si pone il problema che il biglietto, a prescindere da dove vai, anzi fare fermate ti costa 1 euro e 50, scusi lei andrebbe a piedi o in altra forma o pagherebbe per due fermate 1 euro e 50, perché noi avevamo parlato anche della zonizzazione, se lo ricorda? Della modifica delle tariffe, a seconda dei chilometri di percorrenza, lei pensa che sia uno strumento di utilizzabilità incentivo di utilizzare il trasporto pubblico? Io penso di sì, ancora prima dell'sms, pensi lei, però siccome questo prevede questa cosa, lei due, tre anni fa andava là e gli diceva "scusa, ti sei accorto che succede questa cosa, possiamo farla?", no che ci si fa un ordine del giorno del Consiglio Comunale; perché se dobbiamo arrivare a questo, io ve lo dico, perché sono atti vostri, vuol dire che di là non fanno niente, la Giunta non sta facendo l'essenziale, sta facendo tutt'altro infatti, ma l'essenziale non lo fa, le condizioni della città lo dimostrano, la città signori, sta arretrando. Va bene? E' quello che pensano questi signori, rifare scorazzare in metro bus, perché pensano che li riempiamo, di che non lo so, di persone, state sicuri che non accadrà.

Quindi voteremo quest'atto, chiediamo gentilmente a quelli che hanno un minimo di coscienza, capacità autonomia, perché sapete la statura politica, anche di un Consigliere Comunale, che è sempre in trincea, sempre in prima fila, dovrebbe essere orgoglioso, perché è il politico unico e vero che sta sempre in trincea.

Io penso che l'orgoglio dovrebbe essere quello di fare il proprio dovere, quando è necessario fare il proprio dovere, non venire qui a fare non so che cosa, forse poco più che prendere questi famosi gettoni di presenza, che non ne posso più neanche del gettone di presenza, quindi spero che, ci sia una condizione di reciprocità, non parlo ovviamente a tutti, parlo ad alcuni di voi, ad altri non mi viene neanche in mente di parlare, anche perché diciamo che spesso e volentieri c'è difficoltà di comprensione per un problema mio di espressione, diciamola così, parlo ad alcuni di voi e vi dico "mettetevi una mano sulla coscienza, dopo quattro anni e mezzo e capite come diavolo andate a decidere se votare un atto o meno", perché quello che voi avete fatto oggi, questo Consiglio Comunale è vergognoso, perché chi di voi è stato in Commissione, nella discussione sulle petizioni on line, ha avuto modo, in quei minimi minuti, in cui non giocava con lo smartphone, perché signori, la maggior parte di voi, viene nelle commissioni a giocare con lo smartphone, ecco perché non volete essere visti in Commissione, potrei fare i nomi e i cognomi. In quelle rare ipotesi, avreste dovuto udire il Dirigente Bonifacio, il quale ha detto che la modalità di presentazione delle petizioni on line, è funzionale, ha tutto un lavoro che loro devono svolgere, quindi faciliterebbe il loro lavoro, è una misura di carattere organizzativo, quella che quel signorino di là, avrebbe dovuto attuare, de plano, senza la necessità che glielo dicessimo noi.

Quindi oggi siete andati contro, anche ad una misura di razionalizzazione dell'organizzazione, quasi che ce l'avesse chiesto al Dirigente, io sono basita Presidente, andrò a vedere come ha votato, ovviamente anche lei, perché ormai l'ho presa di mira e lei sa il motivo per cui lo faccio. Quindi, io spero Consigliere Luciani, che lei applichi la reciprocità, lo spero vivamente.

Esce dall'aula il Consigliere Miccioni. Entra il Consigliere Mori. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti, se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno, del Consigliere Luciani, su integrazione del servizio di pagamento, tramite sms ed app per smartphone dei titoli di viaggio FS Bus Italia, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 21 favorevoli (Marcacci, Leonardi, Pastorelli, Nucciarelli, Mignini, Varasano, Castori, Tracchegiani, Numerini, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Bistocchi, Ranfa, Vezzosi, Mori, Bori, Arcudi, Felicioni, Luciani, Fronduti). **L'ordine del giorno è approvato**

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tommaso Bori del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Proposta di attivazione del servizio di mobilità notturna". RITIRATO

Delibera n.86

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Tommaso Bori del gruppo consiliare Partito Democratico su: "Perugia viva, proposta di istituzione del servizio di Mobilità Notturna GIMO"

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo l'ordine del giorno del Consigliere Bori, su proposte di attivazione del servizio di mobilità notturna, prego Consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente, devo dire che, questa seduta di Consiglio, la ritrovo molto utile per affrontare alcune proposte, alcuni temi che ci trasciniamo da tempo, che se no non riusciremmo a vedere attuati per la fine della Consiliatura, quindi la trovo molto positiva.

La richiesta che faccio alla Presidenza, è di trattare i due ordini del giorno sulla mobilità notturna, che abbiamo in sospeso insieme, e di procedere alla votazione del più recente, cioè quello del 2017, già approvato in Commissione nel 2018, infatti come sapete nel nostro Comune, è stata prima sperimentata la mobilità notturna, con un progetto che si chiama Gimo giovani in mobilità, questa sperimentazione finanziata dalla Regione, ha avuto un ottimo riscontro, non solo dalla popolazione giovanile, ma anche dalle famiglie e soprattutto dai turisti. Quindi la sperimentazione di Gimo è andata molto bene, tanto più che l'anno successivo, vista la positività della sperimentazione, è stato attivato il servizio di mobilità notturna, il problema è come è stato attivato, sempre con i finanziamenti della Regione, e sono state attivate tre linee. Due linee circolari, che viaggiano tra il centro storico, i principali quartieri universitari, e la zona sud della città, e una terza linea chiamata Gimo ponti, che tocca i quartieri della zona Nord della città, tra cui molti dei ponti di Perugia. Queste due linee sono attive dalle 22.00 alle 2 di notte, e mio voglio sottolineare l'importanza del servizio anche legata al rischio, che si ha sulla strada e alla prevenzione degli incidenti, basterebbe con questo servizio prevenire un solo incidente grave, per ripagare l'intero costo sociale, dell'iniziativa della mobilità notturna. Quindi il riscontro è stato molto positivo; noi vorremmo finalmente che nel Pums il fantomatico piano urbano, della mobilità sostenibile che speriamo di veder partorito entro breve, noi vorremmo che la mobilità notturna fosse inserita. E' una cosa fondamentale per una città universitaria, e una cosa fondamentale per una città turistica; il costo è molto ridotto, la proposta è già stata approvata in commissione, abbiamo visto finalmente dopo anni di attesa, le dichiarazioni dell'Assessore e dell'Amministrazione, che ammettono che la mobilità notturna serve, perché per tanto tempo abbiamo fatto l'errore di non cogliere l'importanza di questo servizio, e siamo anche favorevoli di affiancare i vari modi di utilizzare la mobilità notturna. Per esempio, l'apertura in questi week end del mini metrò insieme alle linee di autobus che toccano le tratte differenti del mini metrò, ha dimostrato un ottimo riscontro, un aumento della bigliettazione e un aumento delle persone che hanno preferito il mezzo pubblico, lasciando a casa la propria macchina, e hanno inquinato di meno, hanno occupato meno parti del nostro centro storico, e hanno viaggiato più sicure, perché il costo sociale degli incidenti su strada, è enorme e avvengono soprattutto purtroppo, come abbiamo visto anche dai recenti fatti di cronaca, a tarda notte di sera.

Per cui, la richiesta è di confermare come è accaduto, nelle altre proposte presentate oggi, e come già approvato nella commissione competente, quindi approvato in commissione, e in linea con le altre proposte utili per la città, anche viste le dichiarazioni finalmente positive, sul servizio di mobilità notturna, la richiesta è di evitare gli errori del passato e di approvare anche in Consiglio Comunale, la proposta sulla mobilità notturna. Logicamente, la mobilità notturna è un servizio utile, va sostenuto e va organizzato, ma soprattutto e concludo, va pubblicizzato. L'obiettivo di una Amministrazione, deve essere far conoscere a tutti gli studenti fuori sede, a tutti i giovani della propria città, a tutti i turisti che arrivano, e alle famiglie, il fatto che ha questo servizio, in modo tale che lo possano utilizzare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Bori. Allora dal punto di vista tecnico, li ha presentati insieme, poi per votare è solo il secondo, quindi l'ordine del giorno "Perugia viva, proposta istituzione del servizio di mobilità notturna Gimo. Il primo lo ritira, perchè ne ha presentati due, votiamo solo il secondo che dice giustamente il Consigliere, è più recente, quindi è stato approvato in commissione, il primo viene ritirato.

Per capirci bene, quello su proposta attivazione del servizio di mobilità notturna, viene ritirato, poi invece ha esposto il Consigliere Bori, Perugia viva, proposta istituzione... l'8/18, su quello che stiamo discutendo. Se ci sono interventi, non so se l'Assessore vuole intervenire. Prego Assessore.

ASSESSORE CASAIOLI

Il mio intervento, è volto a ribadire che dentro il piano urbano della mobilità sostenibile. Dopo la sperimentazione fatta in quest'ultimo anno, sia per quanto riguarda le linee Gimo, sia per quanto riguarda il servizio di prolungamento del mini metrò, soprattutto in alcuni momenti dell'anno, abbiamo redatto la bozza di piano urbano della mobilità, dove si presuppone, si istituisce una intensificazione delle frequenze, anche un prolungamento notturno in parecchie zone della città. Questo, diciamo, è il risultato sicuramente frutto di questa sperimentazione, che comunque ha come obiettivo nel piano del Pums di cercare di fare in modo, di fare in modo che si incentivi la mobilità, una mobilità che non deve essere solo una mobilità per gli studenti, ma la mobilità per tutti i cittadini, notturna naturalmente oltre che diurna.

Esce dall'aula il Consigliere Felicioni. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore, se non ci sono interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Bori, su Perugia viva, proposta di istituzione del servizio di mobilità notturna Gimo, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 13 favorevoli (Arcudi, Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Mori, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Nucciarelli, Castori, Leonardi, Luciani), **1 contrario** (Tracchegiani), **6 astenuti** (Mignini, Numerini, Varasano, Pastorelli, Fronduti, Marcacci).

L'ordine del giorno è approvato

Delibera n.87**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
"Pronto Soccorso Ospedale di Perugia; difficoltà per i cittadini di Perugia a ricevere prima assistenza"**

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Visto che è rientrato il Consigliere Camicia, ne farei fare almeno uno al Consigliere, che ha per primo l'ordine del giorno su Pronto Soccorso Ospedale di Perugia, difficoltà per i cittadini di Perugia a ricevere prima assistenza, ricordo è stato votato con parere contrario a maggioranza, sei favorevoli (Felicioni, Leonardi, Camicia, Sorcini, Pittola, Nucciarelli), tre contrari (Bori, Mlrabassi, Bistocchi), quattro astenuti, ma questo adesso sarebbe un voto valido invece, quindi favorevole la maggioranza, quattro astenuti (Mori, Giaffrea, Pietrelli, Tracchegiani", la parola al Consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, anche se è un ordine del giorno, che oggi sarebbe stato approvato dalla Commissione, che risale al 2015 però è ancora attuale, perché in effetti non è che è cambiata qualche cosa, anzi sicuramente forse è peggiorato, io penso che ognuno di voi, oppure qualche amico o qualche parente, che magari ha avuto necessità di recarsi al pronto soccorso, è stata sicuramente una bella avventura, un'avventura che dura tante di quelle ore, un'avventura che mi sembra non abbia mai fine; un'avventura che mette a dura prova i nostri concittadini. Che succede, perché per andare al pronto soccorso, la gente ad un certo punto non ha quella emergenza assoluta, è preoccupato, non perché gli operatori magari non sono all'altezza; non perché non sono in numero sufficiente per dare una risposta sanitaria, rispetto a quelle che sono le varie esigenze, ma c'è un problema ben diverso, che io anche in commissione, poi c'era anche il primario del pronto soccorso, all'epoca, abbiamo constatato tutti quanti, perché Perugia 170.000 abitanti, mettiamoci che poi in un momento particolare, studenti e quant'altro ti può arrivare anche a 180.000 abitanti, io penso che il pronto soccorso, come è strutturato in questo momento, possa affrontare decorosamente e dignitosamente i 180.000 abitanti, senza avere un minimo di problemi, quindi senza fare aspettare giorni e giorni dentro al pronto soccorso, ma potrebbero avere una risposta sanitaria, in tempi accettabili per non dire quasi immediati.

Il problema è ben altro, qui che una città capoluogo dovrebbe far sentire la propria voce, cioè noi abbiamo assistito passivamente, che il pronto soccorso di Assisi ad un certo punto fosse smantellato. Sembra ovvio che, ad un certo punto se quei concittadini, quelle persone, quei residenti ad Assisi, quei cittadini residenti ad Assisi a Bastiglia, Ospedalicchio, tutto l'Interland di quella città, poi ci stanno i turisti perché sappiamo che, Assisi è una città frequentatissima dai turisti, quindi c'è un flusso turistico notevolissimo. Ad un certo punto, se qualcuno si sente male, insomma deve andare al pronto soccorso, e dove va, ha doppia scelta a Foligno o Perugia, essendo capoluogo di Regione, essendo il Santa Maria della Misericordia, un ospedale regionale, è ovvio che qualcuno preferisce venire a Perugia, e arrivano a Perugia. Poi abbiamo consentito la chiusura di Passignano, per cui chiaramente tutti quelli che abitano a Maggione e a Passignano, se si sentono male, dove devono andare, se hanno bisogno di un primo soccorso, di un primo soccorso dove devono andare? E' ovvio che vengono a Perugia; poi a questo punto arriva un altro e dice "Adesso sai che facciamo? Chiudiamo anche il Pronto Soccorso di Città della Pieve, e chiuderà anche il pronto soccorso di città della Pieve. Allora, partiamo da 180.000 abitanti, che possono essere quelli di Perugia, che io penso sia all'altezza questo ospedale, di poter da assistenza, per arrivare a mio avviso dai 300 ai 350.000 abitanti, che chiaramente nessun pronto soccorso di questo mondo, potrebbe dare una risposta sanitaria, tempestiva a questo numero di persone. Allora, il problema è a monte, per non dire politico, perché le scelte fatte dalla Regione, quelle di continuare a chiudere il pronto soccorso qui nella media valle del Tevere, creando poi chiaramente quell'ospedale, che è quello di Pantalla che, come risposta sanitaria lo sappiamo tutti quanti, sanno che è una bellissima struttura, è paragonabile a un grande albergo, a un grande ristorante, nel quale manca lo chef. Così è l'ospedale di Pantalla, è bello, bellissimo, nuovissimo, sembra un albergo quando entri con quelle scale mobili, però se cerchi qualche medico, insomma, l'unica cosa che non c'è sono i medici. Quindi la stessa cosa, se vai al pronto soccorso, e questo è successo anche l'altro giorno, addirittura un piccolo schiacciamento di una falange, che era una cosa così banale, li hanno inviati a Perugia, per un piccolo schiacciamento ad una falange, che non tocca farci assolutamente niente, neanche steccarla; l'hanno mandato a Perugia.

Quindi allora che succede, il problema è politico, è Perugia che deve incominciare quando c'è la conferenza dei servizi, dire "cari signori, voi fare delle scelte di chiudere il pronto soccorso, di città della Pieve, però non è

che questa scelta è indolore per la mia città. E' una scelta, che comunque a me mi tocca, perché quelle persone che hanno diritto all'assistenza, è ovvio che ad un certo punto, da qualche parte dovranno andare, escludendo che possono andare in Toscana, perché mi sembra eccessivo, questi vengono a Perugia.

Tenete presente una cosa, che Firenze che è una città più grande di Perugia, chiaramente, quindi fa circa 250.000 300.000 abitanti, però a Firenze ci stanno due ospedali, che sono all'altezza del Santa Maria della Misericordia, hanno le stesse dimensioni del Santa Maria della Misericordia, con gli stessi pronti soccorsi.

Quindi ce ne stanno due, a supporto di questi due mega pronto soccorsi, che stanno a Firenze, ci stanno altri quattro ospedali, che hanno un pronto soccorso H24.

Quindi 300.000 abitanti, 2 pronto soccorsi come il Santa Maria della Misericordia, più da supporto altri 4 pronto soccorso. Hanno difficoltà, penso qualche piccola difficoltà, però insomma, rispetto a quello di Perugia respirano. Lì c'è stato l'help mi ricordo, del primario del pronto soccorso, dice "noi ci facciamo in 4, però fisicamente non c'abbiamo spazi, per mettere tutta questa mole di persone. Cioè si deve liberare un ambulatorio, per mettercene un altro, cioè noi i medici ce l'abbiamo, la risposta sanitaria, siamo pronti ad intervenire però il numero è così eccessivo, che non possiamo assolutamente dare una risposta tempestiva. Io la settimana scorsa, qualcuno che segue i social, sono andato lì, io ogni tanto le faccio queste cose, sono andato al pronto soccorso, ho fatto anche una foto del video che dava praticamente come era la situazione. C'erano in attesa 14 codici bianchi, c'erano in attesa 15 codici verdi. Insomma, queste persone quelli con il codice verde 4, 5 ore, 6 ore, se la cavicchia, ma la dico brutta per quel codice bianco, il codice bianco è chiaramente, doveva trascorrere una giornata, per non dire anche la nottata all'interno del pronto soccorso, all'interno del nosocomio. Qualcuno dice, i codici bianchi non ci dovrebbero andare lì al pronto soccorso, ma questo è tutto discutibile, perché sapete benissimo che la guardia medica ha tantissime difficoltà, anche perché non ha gli strumenti giusti per fare una diagnosi, per cui è ovvio che se riesce a fare una diagnosi, insomma per non sbagliarsi manda al pronto soccorso, è ovvio. Anche le persone, quando sanno che non hanno gli strumenti adatti per potere diagnosticare una patologia, un malessere che una persona in quel momento ha, ha un male al braccio, ha un senso di soffocamento, c'ha il petto pesante, insomma i sintomi sono quelli, ha paura, va anche alla guardia medica, ma come gli riferisce questi sintomi, la prima cosa che fa la guardia medica dice "ti invito a recarti al pronto soccorso", così anche se devono mettere un semplice, due punti di sutura, per chi è successo un piccolo incidente domestico, non hanno gli strumenti chiaramente per potere intervenire e comunque li devono inviare al pronto soccorso. Quindi, la gestione dei codici bianchi, qualcuno dice la può gestire la guardia medica. Bello a dire, però dopo ci stanno tante di quelle situazioni, che chiaramente la guardia medica, nonostante sono bravi, sono capaci, però non avendo questi strumenti a disposizione, non riescono a dare questa risposta sanitaria.

Per farla breve, io penso che tutti quanti ci chiedono da tempo, che il Comune di Perugia deve prendere una posizione, rispetto a questa, ma una posizione insieme all'azienda ospedaliera, cioè stare con un'azienda ospedaliera affinché ad un certo punto, si cambiano questo stato di cose, cioè quegli ospedali, ho visto addirittura che a città della Pieve c'è stato un ricorso da parte dell'Amministrazione Comunale, un ricorso al Tar da parte dell'Amministrazione Comunale, contro la Direzione della Asl 1, che gli aveva chiuso il pronto soccorso. Quindi, lì è stata un'Amministrazione coraggiosa, che ha affrontato il sistema sanitario, dicendo "tu a me non mi puoi chiudere il pronto soccorso, perché è importante, perché i miei concittadini sono costretti a fare i pendolari, ad andare in giro, a fare i postulanti.

Quindi è stata un'Amministrazione coraggiosa, lo stesso coraggio lo dovremmo avere anche noi, specialmente perché quando si decide di chiudere un pronto soccorso, c'è la conferenza dei servizi che decide, e nella conferenza dei servizi il Comune di Perugia è presente, ed è presente come capoluogo di Regione, non come l'ultimo dei Comuni, se esiste l'ultimo dei Comuni. Per cui, noi dobbiamo invitare il nostro esecutivo, insomma, ad affrontare questa problematica, a portare avanti questa tematica, che è una tematica che tocca a 360° l'intera città. Non c'è che qualcuno che è stato risparmiato, perché conosce lì dentro, non esiste. I dipendenti...(parole non chiare)... le conoscenze, non esiste, anche se hai a tuo fratello che lavora dentro il pronto soccorso, ormai il triage è quello. Non si può svincolare, vado lì, ho una corsia preferenziale, non esiste.

Finisco Presidente, sono corretti quelli dell'azienda ospedaliera, è che noi dobbiamo fare un passaggio in più. Allora l'impegno è questo, a chiedere alla Regione dell'Umbria, di organizzare i diversi pronto soccorso della Provincia, al fine di consentire un minor carico di assistenza al pronto soccorso di Perugia. Quindi, in effetti è questo che noi chiediamo, una cosa molto semplice, diciamo, noi a Perugia siamo soddisfatti del sistema che c'è, del pronto soccorso che c'è attualmente, solamente che gli altri non devono venire qui, perché se vengono tutti alla nostra mensa e in tanti non riusciremo a mangiare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia, se ci sono interventi su questo ordine del giorno, altrimenti pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Camicia, su pronto soccorso ospedale di Perugia, difficoltà per i cittadini di Perugia, a ricevere prima assistenza. Prego Consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Io dico a lei, Presidente, che noi abbiamo presentato un ordine del giorno bocciato da questo Consiglio Comunale, che è un ordine del giorno strutturato, che aveva visto la partecipazione e audizione anche dei rappresentanti della Regione, per la questione sanitaria, abbiamo sollecitato il Sindaco a fare il suo dovere, perché come ci ha ricordato il primario del centro di salute mentale, quando è venuto in commissione, abbiamo parlato del dopo di noi, ha detto "il Sindaco, la prima autorità sanitaria". Ora, io capisco questo Sindaco, ha da gestire Ikea, da riparare qualche buca e da portare a compimento i progetti che erano già del centro sinistra, di tutti i contenitori che abbiamo di carattere culturale e commerciale per quanto riguarda il mercato coperto. Dopodiché ha smesso, cioè non ha fatto altro, io vi ricordo che queste materie, si discutono anche, per esempio la programmazione sanitaria, ma anche quella sociale, ma anche quella dei trasporti, in una serie che si chiama Cal, che è il Consiglio delle Autonomie Locali, di cui il Sindaco Romizi era Presidente.

Siccome anche il Cal, non riusciva a trovarlo, perché lui si nasconde da tutti, tranne da pochi intimi, non riuscivano più a trovarlo; quindi non riuscivano a convocare i Consigli delle autonomie locali. Hanno dovuto scrivere, perché se tu non riesci a trovare una persona, dici "che fa scrivo", hanno dovuto scrivere dicendo "gentile Sindaco/Presidente, siccome non la troviamo, e non riusciamo a convocare i Consigli di Autonomie Locali...", il Consiglio è quello che riunisce i rappresentanti dei Comuni e che da i pareri sugli atti di programmazione della Regione, quindi atti strategici per la vita dei Comuni, siccome non riusciamo a trovarla, se per cortesia, lei si presenta, riusciamo a fare una riunione e magari lei si dimette".

Il Sindaco talmente stanco, perché ha dovuto seguire tutte le buche, quindi è stato impegnato, forse in prima persona... non lo so, perché io non lo vedo mai in giro per la città, c'erano Sindaci, che io vedevo in giro per la città, a lui lo vedo solo in fotografia, quanto fa finta, perché non è capace, si vede, ma come me, o a pennellare le ringhiere, uno che posa e ha il pennello di qua, non pennella dai, sta posando per una fotografia, o fa finta di potare; pota ma non arriva al ramo, quindi lo pota a ramo. Ecco, io lo vedo in queste circostanze, ma non ho mai visto il Sindaco Romizi, in giro neanche per il centro storico di questa città. Quindi, lui sta sempre nascosto lì dentro, non so chi è che lo visita tutti i giorni, qualcuno gli fa la visita, dal Consiglio delle autonomie locali, dove avremmo potuto incidere come capoluogo di Regione, avremmo potuto cambiare la mentalità e l'atteggiamento di chi, la Regione viene, si siede, questo è l'atto di programmazione, adesso me lo votate. No, gli atti di programmazione si discutono, perché dipende la vita dei cittadini, da come tu impieghi le tue risorse, da come fa la programmazione sanitaria, da come non fai la programmazione socio sanitaria, per esempio, si decide la qualità della vita dei cittadini. Ed è questa grande autorità sanitaria che noi abbiamo, che sistematicamente non si presenta, perché non si è mai presentato a discutere, nonostante invitato un atto che sia uno, un Consiglio Comunale, oramai proprio completamente diciamo scomparso, però neanche quando sollecitato si presenta.

Quindi io dico ai Consiglieri, che hanno bocciato anche il nostro ordine del giorno, perché il Sindaco attraverso la conferenza dei Sindaci, ha la possibilità di fare la valutazione dei direttori generali? Ha la possibilità di dire "signori, i servizi sanitari che date ai miei cittadini, non sono efficienti, parliamone, riorganizziamoli, capiamo che cosa dobbiamo fare, perché io ricordo anche a tutti quelli che ogni tanto anno bisogno, che ci sono le famose liste di attesa, che abbiamo fatto il piano di abbattimento, il piano straordinario di abbattimento, adesso ricominciamo a rifare un piano di abbattimento. Niente, non hanno abbattuto proprio niente. Quella non è inefficienza, quando tu devi fare una visita e devi aspettare sei mesi, però ti dicono "guarda che il Cup gestisce anche l'intramoenia, chiama che con 80, 100, 150 euro, domani fai la stessa visita, che se la fai attraverso il percorso ordinario, la fai tra 6 mesi"; questa non è privatizzazione della sanità, perdonatemi! Il Sindaco Romizi, non poteva chiedere la sospensione dell'intramoenia, finché non avvenivano abbattute le liste d'attesa. Ma che questo Sindaco, scusi, adesso la menziono solo perché lei l'ha detto, il Consigliere Camicia, è andato a visitare il pronto soccorso. Ma il Sindaco c'è venuto? Magari lì qualche pianta, qualche buca c'è da riparare; allora perché non è venuto, perché lui non va a vedere come vivono i suoi concittadini.

Qui parliamo della vita quotidiana, di quella che crea la frustrazione; noi siamo sicuri che il pronto soccorso è adatto per gestire qualsiasi tipo di cosa? O il pronto soccorso deve fare emergenza urgenza? Però i cittadini sono costretti ad andare al pronto soccorso, perché non esistono di fatto e non sono efficienti, tutti i servizi che vengono prima del pronto soccorso, compresa quella che prima si chiamava Guardia Medica, perché la Guardia Medica te lo dice "venga da me, io la guardo, ma siccome non posso fare nessun tipo di esame strumentale, alla fine le dico guardi io la posso toccare, la posso solo vedere, quindi lei è meglio che vada al pronto soccorso", perché questo è quello che esiste.

Allora su questo, il Sindaco avrebbe potuto dire qualcosa? Perché mi dovete spiegare, che cosa fa tutto il giorno, qualche idea ce l'ho, però non la voglio dire, perché la direi con termini non appropriati.

Allora l'atto in sé è rilevante, come lo era il nostro che era un atto di programmazione vero, e ti dice "fai il tuo dovere Sindaco, perché non l'hai fatto e non lo stai facendo, fai il tuo dovere, alza la testa, esci dalla porta e vai a vedere quello che esiste in giro per la città, per il mondo e i servizi sanitari sono dei servizi strategici,

come lo sono però servizi che dovrebbero essere approntati, per fare prevenzione, per evitare i costi sanitari, i problemi sanitari della popolazione. Ma se il Sindaco Romizi, sull'inquinamento ad esempio, non ha adottato nessuna misura per abbattere quello da ..(parole non chiare)..., invece di ridurlo incentiva al traffico veicolare, secondo voi fa prevenzione e autorità sanitaria seria o fa qualcosa che rema contro la salute dei cittadini? Poi potrei parlare del benessere psicologico delle persone, ne potrei dire di cose. Adesso siamo tutti concentrati sui Ikea, questa è la partita vera signori, cioè la qualità della vita dei cittadini, non gliene frega niente a nessuno, la partita vera, unica e vera, è la partita euro commercial.

Quindi è un'intersezione, una trasversalità che ritorna di nuovo dopo decenni, siamo sempre trasversali, destra, sinistra, ma qui è tutto un miscuglio, c'è l'interesse economico dietro, che è anche un interesse di tipo politico, ma nel senso peggiore del termine, tanto che lì, il problema della mobilità, dell'inquinamento se lo pongono quando gli abitanti di Ponte San Giovanni, qualche anno fa non tanti, dovevano andare in giro con le mascherine, perché c'avevano i livelli di inquinamento che superavano il limite di legge, che è già troppo alto, che dovrebbe essere abbassato per abbassare i rischi e le morti premature. Allora, il tema della Sanità e dei servizi sanitari è un tema strategico per un territorio, Romizi non lo conosce questo tema, non gli interessa proprio, e dovrebbe essere invece sollecitato lui, a fare il suo dovere, perché fare il Sindaco comporta delle responsabilità a 360°, quando lui candidamente, balbettando come fa di solito, ti dice "ah io faccio il Sindaco, il Consiglio delle Autonomie Locali non ce la faccio"; ma fammi capire, secondo te fare il Sindaco nella città che cosa vuol dire? Balbettando, mi dispiace, rinuncerà, balbettando lui parla così, balbettando.

Guardi Presidente, gliel'ho già detto, io la mia fine la faccio così, perché non vi meritate altro; ma dovrebbe essere da Consiglieri di Maggioranza attenzionato, e gli si dovrebbe dire che deve fare il suo dovere, lo potevamo fare e avrebbe dovuto farlo nei luoghi deputati, perché vi ribadisco era il Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, quindi aveva tutti i poteri e gli strumenti per incidere. Non l'ha mai voluta fare, è stata una scelta non volerlo fare, forse non lo so, anche una limitazione e le capacità di poterlo fare, sicuramente, perché non è per tutti.

Quindi alla luce di tutto ciò, noi oggi non ce la sentiamo di votare quest'ordine del giorno, così nudo e crudo, ma pensiamo certamente, avendolo noi dimostrato con il nostro ordine del giorno, che le competenze andrebbero svolte ed esercitate e purtroppo in questi 4 anni e mezzo, tantissime materie e servizi sono rimasti assolutamente non considerati, da un Sindaco che non sta facendo il Sindaco di una città, sta facendo altro, si sta occupando di 4 – 5 cose, che forse interessano a lui, che forse spera gli faranno fare carriera politica.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti, la parola al Consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Presidente, bisogna che in quest'aula ci sia un pochino di più decenza, perché la Consigliera che pocanzi ha parlato, ha iniziato da questa mattina con un'arroganza non indifferente alla conferenza dei Capigruppo, cioè se questi Consiglieri hanno dei problemi esistenziali, o hanno dei problemi, per me ci stanno altri luoghi per potere esternare tutte queste effusioni. La cosa che a me non mi sta bene, non mi sta bene quando ci accusa, l'ultima volta, non so se ricordate il bilancio della volta scorsa. Il bilancio della volta scorsa, ci ha accusato e non so come si è permessa di dire che, con il partito democratico, ci siamo spartiti; io non ho mai spartito niente con nessuno, tantomeno sono stati sui tetti di Roma a spartire qualcosa, come hanno fatto l'area sua politica, non l'area mia.

Io penso che, è il momento di equilibrare insomma questa situazione, questo Consiglio Comunale, cioè ha delle affermazioni e una arroganza, questa Consigliera, che ormai è fuori dal limite, o è fuori controllo, bisogna che lei intervenga, perché così non si può andare avanti.

PRESIDENTE VARASANO

Il richiamo vale per tutti, della moderazione dei toni, ad evitare gli attacchi personali, a rivolgersi all'aula, io non so se è un segno di stanchezza, ma quello che rileva il Consigliere Tracchegiani, l'ho rilevato anch'io, nel senso che ho visto che i toni stanno trascendendo.

Allora, ci sarà la pausa estiva e l'auspicio è che alla ripresa, ci sia un clima migliore, non meteorologico. Allora, se non ci sono altri interventi, prego Consigliere Camicia, lei può intervenire per 5 minuti perché lui ha presentato solo l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE CAMICIA

Io davo per scontato, che il gruppo 5 Stelle, non avrebbe sostenuto questo ordine del giorno, come al solito, poi tra l'altro perché i veri problemi della nostra città, poco interessano a questo gruppo, a me dispiace perché non è che se ne sente la mancanza, però uno partiva con il presupposto che molto probabilmente avrebbero

contribuito, affinché la nostra città potesse superare alcune fasi storiche, che da anni ci trasciniamo. La questione della sanità a Perugia, per non dire in Umbria. Ebbene, io ho visto un unico documento, presentato dal gruppo, dal Movimento 5 Stelle unico, unico documento un pochetto anche confuso onestamente, perché si aggirava su un argomento, per andare a finire in un altro, poi alla fine non si capiva sostanzialmente cosa volesse quel documento.

Qui parliamo di un fatto reale del pronto soccorso, cioè praticamente il pronto soccorso ci sono delle problematiche, che conoscono anche le pietre, anche la sacra pietra che sta in questo Consiglio, conosce il problema, anche il grifo e il leone che stanno di sotto, conoscono le problematiche del pronto soccorso di Perugia, 5 Stelle dice “no, non sono d'accordo perché io faccio opposizione, quando c'è una proposta che potrebbe interessare la nostra collettività, quindi cercare un attimino di garantirgli qualche diritto, perché di questo parliamo, io non sono d'accordo. Ebbene, io per quanto riguarda la sanità di Perugia, io non è che ho presentato solo questo, io ho quest'altro ce l'ho dovrebbe andare l'attivazione fra tutti i soggetti interessati per le procedure del trattamento sanitario obbligatorio, TSO, ho il codice d'argento per quanto riguarda il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia, è corsia preferenziale ai traumatizzati “Io ce l'ho, sta qui”, a Perugia niente strategie di cure per l'HCV l'abbiamo trattato; abbiamo anche ottenuto dei discreti successi, oggi a Perugia, grazie alle nostre iniziative, iniziative del Consiglio Comunale, chi è affetto da HCV, chi ha l'epatite C, oggi a Perugia si può curare, in tre mesi diventa immune, guarisce; ma grazie a tutte le iniziative che questo Consiglio Comunale, ha messo in campo, e non il movimento 5 Stelle. L'ultima iniziativa che abbiamo messo in campo, se non sbaglio, siamo andati anche al reparto, per quanto riguarda l'ictus. Ebbene, anche quella è stata iniziativa, che sta andando ancora avanti, adesso faremo in Commissione una serie di audizione, e poi il Consiglio Comunale dovrà decidere, dovrà dare una mano a quei medici, che ci hanno chiesto aiuto, come Consiglio Comunale, hanno detto “dateci una mano, da ictus si può anche non morire, si può anche non rimanere invalidi, basta che si faccia sul territorio la dovuta prevenzione. Tant'è vero che stiamo mettendo in cantiere anche un'iniziativa in Consiglio Comunale, lo faremo proprio per dare un segnale forte, sottoporremo a chi si vorrà sottoporre, a uno screening preventivo per quanto riguarda l'ictus.

Quindi le cose le stiamo facendo, le cose le stiamo partorendo, le stiamo mettendo in campo; quindi non si può dire no, io non sono d'accordo a votare a favore una riorganizzazione del pronto soccorso, che oggi tutti quanti sanno che è carente. Significa veramente non amare la propria città, significa non esercitare quel ruolo importante, che è quello del Consigliere Comunale, significa andare contro i propri cittadini, contro l'interesse della collettività, e io su questa cosa, scusatemi se ho alzato un pochetto i toni, però io questa cosa veramente non me l'aspettavo, perché io pensavo che su questa iniziativa, che praticamente è abbastanza incolore, cioè il pronto soccorso ha bisogno di essere aiutato, noi c'abbiamo l'autorevolezza per dire a chi è preposto, che bisogna dargli una mano, affinché possa funzionare come tutti gli altri pronto soccorso, arriva un gruppo consiliare e dice “no, io non sono d'accordo”, a me sta bene, che la situazione continui così, perché fin quando c'è caos, fin quando c'è casino, io ci sto bene dentro e riesco a fare i miei giochetti, le mie opere di opposizione, dicendo che a Perugia, non funziona assolutamente niente, grazie anche a questo vostro comportamento.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Fronduti, Leonardi, Numerini, Luciani. I presenti sono 16.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia, non ho altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno, su pronto soccorso ospedale di Perugia, difficoltà per i cittadini di Perugia a ricevere prima assistenza, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 16 votanti, 7 favorevoli (Mignini, Pastorelli, Marcacci, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Camicia), **5 contrari** (Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Mori), **4 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Varasano).

La votazione non è valida.

Procediamo alla verifica del numero legale.

PRESIDENTE VARASANO attende 5 minuti per poi procedere con l'appello nominale.

Entra in aula il Consigliere Leonardi. I presenti sono 17.

II SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello: i presenti sono 17.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione l'ordine del giorno del Consigliere Camicia, su pronto soccorso ospedale di Perugia, difficoltà per i cittadini di Perugia a ricevere prima assistenza. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 17 presenti, 17 votanti, 8 favorevoli (Mignini, Pastorelli, Marcacci, Castori, Tracchegiani, Nucciarelli, Camicia, Leonardi), **8 contrari** (Bori, Bistocchi, Vezzosi, Ranfa, Mori, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda), **1 astenuto** (Varasano).

L'ordine del giorno non è approvato.

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su:
"Tutela degli invalidi civili a Perugia." RINVIATO****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo all'ordine del giorno successivo, sempre del Consigliere Camicia, su tutela degli invalidi civili a Perugia. La parola al Consigliere Camicia.

Procediamo con l'appello nominale di nuovo. La parola al Segretario.

II SEGRETARIO GENERALE procede con l'appello; i presenti sono 14.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta per mancanza di numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,15** del **30.07.2018**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCA VICHÌ

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE